

Comunicato stampa
Zurigo, 9 ottobre 2014

Egon Schiele insieme a Jenny Saville in mostra al Kunsthaus Zürich

Come primo museo il Kunsthaus Zürich mostra l'opera di Egon Schiele (1890–1918) insieme a lavori della pittrice britannica contemporanea Jenny Saville (*1970). Nella distanza temporale di un secolo si sviluppa un dialogo ricco di tensione tra due prospettive pittoriche intensamente legate alla corporeità. La mostra con oltre 100 dipinti e disegni avrà luogo dal 10 ottobre 2014 fino al 25 gennaio 2015.

Se in precedenti mostre Egon Schiele è stato presentato soprattutto nel suo contesto storico, qui viene presa in considerazione la vicinanza e la diversità rispetto ad un'artista contemporanea. L'opera di Schiele segue un blando ordine cronologico, mentre i dipinti di Jenny Saville vi sono accostati singolarmente oppure in piccoli gruppi di opere o di motivi: resta comunque evidente l'autonomia delle due posizioni artistiche. Attraverso una presentazione spaziosa di formati estremamente diversi tra loro e nella rinuncia all'accostamento di esplicite coppie di quadri, il curatore Oliver Wick confida nella percezione del visitatore.

«MATERIALIZZAZIONE» DELLA PITTURA

Salta all'occhio del visitatore la corporeità disadorna, artisticamente esplicitata al punto che nell'osservarla si finisce solitamente col provare pudore, se non, a volte, un vero e proprio irrigidimento fisico. Spesso la fisicità eccessiva, la carne prorompente nella Saville, la deformità spigolosa in Schiele, vengono espresse tramite l'esperienza del proprio corpo e in combinazione con l'autoritratto. Nella sua opera realizzata nel corso di poco meno di un decennio, Schiele torna sempre all'autoritratto e all'autoritratto nudo. Anche la Saville, i cui dipinti sono quasi sempre incentrati sul corpo femminile, lavora con dei modelli e con il proprio corpo. Nel suo processo creativo si serve però di un tramite formale: infatti non dipinge dal vivo davanti a un modello, bensì sulla base di fotografie scattate in precedenza, che costituiscono il punto di partenza insieme ad altre fonti visive. Tale messa in scena della fisicità, ulteriormente esasperata da Schiele tramite la posa e la mimica, è caratterizzata in entrambi gli artisti da prospettive estreme, ottenute perlopiù guardando dal basso, e da un voluto «sradicamento».

Le convenzioni visuali vengono messe ostentatamente in discussione, la rappresentazione della fisicità e del sesso avviene in modo diretto ed esplicito. Nonostante l'apparenza, non si tratta di un'espressione spontanea del sé, ma di una pittura minuziosamente pianificata, che in Schiele sfocia in un richiamo diretto all'osservatore tramite la rappresentazione dello sguardo e l'autoritratto esasperato. La Saville si serve di simili strategie di richiamo, e soprattutto, a differenza di Schiele, di grandi formati, con cui tenta di sopraffare l'osservatore; nella sua pittura il colore diventa carne e il senso del corporeo viene tradotto in materialità e tattilità, con una «materializzazione» della pittura. Sebbene anche Schiele usi una colorazione attentamente modellata, strutturata in modo quasi malleabile, la linea e il contorno continuano a guidare il suo pensiero visivo. Caratteristica comune dei quadri di Schiele e della Saville è la chiusura ermetica, che evita contenuti narrativi ed evidenzia così l'inevitabilità propria del corporeo.

CELEBRI CAPOLAVORI E UN'OPERA NUOVA

I dipinti di Jenny Saville sono da intendersi come un processo che conduce il mezzo pittorico ai propri limiti e le cui complesse fonti vengono continuamente ricomposte in reazione alla pittura stessa. Essi catturano così la condizione del divenire, che illustra la pittura in sé, al di là della dimensione umana. Sarà possibile ammirare anche una nuova opera dell'artista, formatasi alla Glasgow School of Art e giunta alla ribalta internazionale nel 1994, dopo una mostra personale alla Saatchi Gallery. 16 dei suoi quadri e alcuni studi preparatori di grandi dimensioni, dedicati allo studio della consistenza e della materialità, troveranno spazio accanto a Schiele, i cui 35 dipinti e 55 lavori su carta in piccolo formato producono un impatto che nulla ha da invidiare ai grandi formati della Saville. Le opere raccolte in gruppi tematici lasciano trasparire un'intensità che non teme il confronto con l'estremo.

OPERE PRESTATE RARAMENTE

Per la mostra sono stati ottenuti prestiti che raramente vengono concessi. Il Leopold Museum di Vienna ha eccezionalmente approvato il prestito della coppia di quadri «Autoritratto con alchechengi» e del correlato «Ritratto di Wally Neuzil», compagna di lunga data di Schiele. Grazie alla straordinaria disponibilità della Belvedere, Vienna, il capolavoro di Schiele «La Morte e la Fanciulla» va per la prima volta all'estero dopo oltre 25 anni. Le opere della Saville provengono da collezioni private in Europa e negli Stati Uniti.

SCHIELE E ZURIGO

Per la prima volta viene fatta luce, grazie ai documenti dell'archivio museale, sugli stretti contatti tra Egon Schiele e il Kunsthaus Zürich. L'allora direttore

Wilhelm Wartmann tentò nel 1915, nel bel mezzo della Grande Guerra, di organizzare una mostra personale, che sarebbe stata per Schiele una delle prime grandi esposizioni in un museo. Schiele era allora un artista-curatore, molto impegnato in favore dell'arte giovane dei suoi tempi, per «l'arte estrema», ispirato dall'idea di «rendere l'uomo capace di vedere». Le sue lettere conservate nel museo e ulteriore materiale di archivio hanno consentito ai ricercatori di pervenire a nuovi risultati.

VISITE GUIDATE

La tematica viene esposta al visitatore tramite un'audioguida in più lingue compresa nel biglietto di ingresso. Anche le visite guidate aperte al pubblico sono gratuite: il mercoledì alle 18:00, il venerdì alle 15:00 e la domenica alle 11:00. Visite guidate private sono disponibili su richiesta: (Tel: +41 (0)44 253 84 84, Lun-Ven 9:00-12:00).

PUBBLICAZIONE

Per trasmettere anche in formato cartaceo la forza visiva del confronto fra Egon Schiele e Jenny Saville, il catalogo della mostra sarà un volume illustrato in un formato particolarmente ampio. Il progetto è accompagnato da contributi degli storici dell'arte Oskar Bätschmann, Maria Becker, Martin Harrison, Diethard Leopold, Helena Pereña, Franz Smola e Oliver Wick. Il libro, pubblicato in versione tedesca ed inglese per i tipi di Hatje Cantz (176 pagine, 163 illustrazioni), è acquistabile a CHF 59.- presso lo shop del Kunsthaus o in libreria (ISBN 978-3-906574-94-3).

Con il sostegno della compagnia assicuratrice di opere d'arte Nationale Suisse, di ulteriori mecenati e del fornitore delle pitture per le pareti Farrow & Ball

CONCERTO

Vienna intorno all'anno 1900 era un centro all'avanguardia nell'arte, nella letteratura e nella musica. Schönberg, che pure dipingeva, rivoluzionò con i suoi discepoli Webern e Berg la musica occidentale, ma i suoi valzer si collocano nella tradizione viennese. Domenica 30 novembre alle ore 11:00 la Zürcher Kammerorchester è ospite al Kunsthaus. Biglietti su www.zko.ch

INFORMAZIONI GENERALI

Il Kunsthaus Zürich si trova al centro di Zurigo ed è raggiungibile facilmente con i mezzi pubblici: Kunsthaus Zürich, Heimplatz 1, CH-8001 Zürich. Tel. +41 (0)44 253 84 84, www.kunsthaus.ch

Orari di apertura: Ven-Dom/Mar 10:00–18:00, Mer/Gio 10:00–20:00, chiuso il lunedì e il 25/12/2014. A Natale (24/26 dicembre), fine e inizio anno (31 dicembre, 1-2 gennaio 2015) aperto dalle 10:00 alle 18:00: cfr. www.kunsthhaus.ch

Ingresso alla mostra compresa l'audioguida (d/e/f): CHF 22.-. CHF 17.- per gruppi da 20 persone. Bambini e ragazzi fino ai 16 anni gratis.

Prevendita: Zurigo Turismo: pernottamento comprensivo di biglietto di ingresso. Tourist Service alla stazione centrale, Tel. +41 44 215 40 00, information@zuerich.com, www.zuerich.com.

SBB RailAway-Kombi. Riduzione sul viaggio e sull'ingresso: in stazione o al Rail Service, 0900 300 300 (CHF 1.19/Min. da rete fissa), www.sbb.ch/kunsthhaus-zuerich.

Magasins Fnac: Punti vendita CH: Rive, Balexert, Lausanne, Fribourg, Pathé Kino Basel, www.fnac.ch; F: Carrefour, Géant, Magasins U, 0 892 68 36 22 (0.34 €/min), www.fnac.com; BE: www.fnac.be

AVISO E CONTATTO PER LE REDAZIONI

Il materiale illustrativo può essere scaricato sul sito www.kunsthhaus.ch alla voce Information/Presse.

Contatto: Kunsthhaus Zürich, Presse & Kommunikation

Kristin Steiner, kristin.steiner@kunsthhaus.ch, Tel.: +41 (0)44 253 84 13